



Silvano Bertoncello con il figlio Antonio, sindaco di Portogruaro

IL PADRE DEL SINDACO DI PORTOGRUARO

Caorle, si è spento Silvano Bertoncello

CAORLE

Un gravissimo lutto ha colpito il sindaco di Portogruaro Antonio Bertoncello e non solo. È morto ieri nel sonno, nella sua casa in pieno centro a Caorle, suscitando molta emozione, Silvano Bertoncello, pensionato, 91 anni compiuti il 6 genna-

io scorso. Si è sentito male attorno alle 5, e non si è più ripreso. L'anziano non aveva dato alcun segno premonitore. Anche il giorno prima di morire lo si era visto passeggiare tranquillamente per la località dove era nato e ha vissuto.

Lascia nel dolore tre figli; oltre a Antonio anche Renzo e

Angelo, entrambi noti ristoratori di Caorle, se si pensa all'Anguilla e all'Antico Petronia, le cui attività sono gestite con i nipoti del defunto. Il rosario in memoria di Silvano Bertoncello verrà recitato questa sera alle 18 in Duomo dove domani con inizio alle 14.30 verranno officiate le esequie.

Era conosciutissimo a Caorle per la sua proverbiale simpatia, il sorriso e anche per un intercalare che pronunciava solo lui. Aveva trovato inizialmente lavoro nel settore impiegatizio, poi è stato operaio. Era emigrato anche in Belgio e in Germania, per poi rientrare in Italia e condurre un'attività alberghiera e di ristorazione con la moglie. «Domenica ho visitato la Fiera di Caorle e sono andato a trovarlo», ricorda commosso Antonio Bertoncello, «stava bene e non sembrava affaticato». (r.p.)

Centra auto e moto, donna ferita

Portogruaro. Schianto in tangenziale, grave la madre di una ventiduenne alla guida di una Lancia Y

PORTOGRUARO

Grave incidente ieri alle 15 sulla tangenziale Odorico da Pordenone, quasi di fronte al distributore della Beyfin. Si sono scontrate due automobili, un'Audi A4 e una Lancia Y nella quale viaggiavano madre e figlia di Concordia Sagittaria. Coinvolta anche una motocicletta. Il bilancio parla di una donna ferita gravemente (L.R. di 45 anni) e di due feriti lievi. Sul posto per i rilievi gli agenti della polizia locale di Portogruaro, i vigili del fuoco di Portogruaro, il soccorso stradale Ferrarese e gli operatori sanitari del Suem di Portogruaro. Il traffico ha subito leggere ripercussioni. La dinamica dell'incidente si presenta piuttosto complessa, in quanto c'è discordanza tra le testimonianze, per cui il lavoro della polizia locale prosegue anche oggi per capire meglio come sono andate le cose. Al vaglio la condotta di guida della moto, in partico-



L'Audi A4 e la Lancia Y distrutte dopo il terribile impatto di ieri sulla tangenziale

(foto Gavagnin)

lare. Da quel che si è venuti a sapere il mezzo a due ruote e l'Audi viaggiavano verso Portogruaro; mentre la Lancia Y grigia stava procedendo in direzione di Concordia. Nell'Audi viaggiava il dirigente di una

compagnia assicurativa, Z.A. di Portogruaro. Dopo un primo impatto tra la vettura e la moto, il centauro è finito a terra, procurandosi lievi ferite a un ginocchio. L'Audi è quindi finita contro la Lancia Y, nella

quale viaggiavano madre e figlia residenti in via Alte a Concordia. Al volante c'era E. F., di 22 anni; mentre sul sedile del passeggero si trovava la madre. Le conseguenze peggiori le ha rimediate proprio la signora,

in quanto l'Audi ha centrato in pieno la Y proprio sul lato destro. La mamma è rimasta incastrata nell'abitacolo contorto della piccola vettura ed è stata liberata dai soccorritori. La figlia, è riuscita a uscire da sola dalla vettura. Sul posto si è presentata anche un'ambulanza del Suem 118 di Portogruaro che ha caricato la ferita più grave, trasferendola nel vicino ospedale. Gli accertamenti diagnostici hanno evidenziato un politrauma, con frattura a una gamba. La donna nei minuti iniziali dei soccorsi, era giudicata in pericolo di vita; le sue condizioni erano apparse molto più gravi di quanto poi non hanno stabilito gli esami clinici. La polizia locale di Portogruaro, oltre a gestire il traffico, ha provveduto a eseguire i rilievi di legge. Gli unici a non avere colpa per l'incidente, al momento, sembrano proprio gli occupanti della Lancia Y.

Rosario Padovano

CRIPRODUZIONE RISERVATA

CAORLE

Conclusa la Fiera Ora la costa punta all'Expo di Milano

CAORLE

Si chiudono anche per quest'anno le porte della Fiera dell'Alto Adriatico di Caorle e con lei anche un altro capitolo ricco di soddisfazioni per gli organizzatori dell'evento e per il comune di Caorle, che in questa edizione è voluto essere un membro attivo e partecipe più che mai. Tema principale della manifestazione firmata 2014, oltre al Cibo nell'Arte, è stato ancora una volta il turismo, l'importanza che questo settore ha nella Costa Venetiana, la riqualificazione del comparto alberghiero e dell'offerta turistica e la valorizzazione di nuovi punti di forza per creare un turismo di qualità e soprattutto competitivo.

Obiettivo principale rimane l'Expo 2015 di Milano, dove il marchio "Costa Venetiana" potrà presentare le sue qualità e specificità in una delle vetrine del turismo più conosciute al mondo. Ieri mattina la sala convegni del Palaexpomar di Caorle, ha chiuso la rassegna delle conferenze parlando sempre di turismo come "ultimo patrimonio del Paese".

Anche quest'anno, poi, il giorno di chiusura ha previsto la rituale consegna del premio "Caorle Turismo" ad un imprenditore turistico locale che, per il 2014 è andato alla signora Dialma Mazzarotto (nella foto). Un riconoscimento è stato dato anche allo chef caorlotta Igor Bricchese che, per la seconda volta, ha avuto l'onore di cucinare alle Olimpiadi invernali per la squadra olimpionica italiana.

Gemma Canzoneri

Caccia ai basisti della banda dei bancomat

Continuano le indagini dopo l'arresto di Giovanni Golfetto e Ivan Termini di Bibione e dei tre complici

BIBIONE

Fine della corsa, per il momento, per Giovanni Golfetto e Ivan Termini. Nella lista dei banditi più pericolosi del Veneto orientale loro figuravano di sicuro ai primi posti. D'altronde la loro vita non è stata facile. A 20 anni avevano deciso che l'assalto ai patrimoni sarebbe stato il loro lavoro.

Sono stati arrestati lunedì mattina, durante l'assalto al Famila di Trieste, nell'operazione congiunta di polizia e carabinieri che li tenevano d'occhio da tempo. Di sicuro, ed è un dato incontrovertibile, la banda di Golfetto e Termini non è la medesima che ha tentato l'assalto allo sportello bancomat della Banca Popolare di Vicenza, al centro commerciale La Quercia di San Michele al Tagliamento, il loro paese. Quel tentativo poi sventato dai militari sanmichelini, è avvenuto infatti 45 minuti dopo il loro arresto in flagrante, a Feltrina, in provincia di Belluno. Giovanni Golfetto ha 45 anni ed è cresciuto alle Case popolari di San Michele. Poi si è trasferito a Bibione, dove risulta tutt'ora residente, con una donna che in modo sprezzante i sanmichelini chiamano "Lady Kalashnikov", anche per le sue origini dell'Est europeo. Ivan Termini, 55 anni, è cresciuto nella frazione di San Giorgio al Tagliamento. La loro

è un'amicizia intensa, che si intreccia con il crimine. Termini e Golfetto in passato avevano avuto contatti con la Mala del Brenta, e avevano terminato di scontare la scorsa estate due condanne pesanti per assalti ai bancomat in Austria. La loro presenza era stata notata a Trieste l'autunno scorso; poco dopo erano stati messi a segno tre colpi nelle casse continue di altrettanti supermercati. Da lì polizia e carabinieri di Trieste avevano avviato una serie di appostamenti e accertamenti anche con l'ausilio dell'elicottero del reparto volo dei carabinieri di Venezia.

Della banda facevano inoltre parte Damiano Doardo, 25 anni di Campolongo Maggiore, Federico Rosso, 40 anni, di Arzegrade (Padova) e Roberto Arzilliero, 55 anni di Migliaro (Ferrara). Il blitz delle forze dell'ordine è scattato alle 3 di lunedì mattina. I banditi erano soliti incastrare un pezzetto di carta prima di far esplodere il bancomat, per indicare ai complici che la cassa conteneva un sacco di soldi. Proprio per questo le indagini continuano. Per individuare i basisti. A Feltrina i banditi avevano causato un black out dell'illuminazione pubblica, avevano sfondato la vetrata con una Fiat Panda; e innescato una carica di esplosivo, tritolo per 200 grammi. Gli agenti hanno bloccato quattro banditi, mentre Arzilliero è sta-

to intercettato e arrestato a Codevigo, nel padovano, dai carabinieri della compagnia di Piove di Sacco, mentre stava cercando di salire sulla propria vettura.

Gli arrestati dovranno rispondere dei reati di tentato

furto aggravato, ricettazione e porto di materiale esplosivo. Le indagini proseguono per ca-



Ivan Termini



Giovanni Golfetto



Damiano Doardo



Federico Rosso



Roberto Arzilliero

CONCORDIA

Curia in lutto per la morte di padre Giuseppe Vignandel

CONCORDIA

Lutto in curia. È mancato a Verona il padre stimmatino Giuseppe Vignandel (nella foto). Aveva 92 anni. Si era formato in giovane età presso la curia di Concordia e Pordenone, frequentando anche le località del pordenonese quando ancora non esisteva la Provincia. Il pastore di anime poi ha fatto una scelta precisa, quella di seguire i padri stimmatini. Ha lasciato la sua località d'origine, Concordia, per seguire la missione che alla fine lo ha portato a Verona. Lascia nel dolore nume-



rosi parenti concordiesi e friulani. L'annuncio della morte è stato ufficializzato dal vescovo monsignor Giuseppe Pellegri, e dal vescovo emerito monsignor Ovidio Poletto. Questa sera con inizio alle 19.30, verrà recitato un rosario in suffragio nella concattedrale di Santo Stefano a Concordia Sagittaria. Domani con inizio alle 11 verrà celebrato il solenne funerale, a Verona. (r.p.)

PORTOGRUARO

Nuova bretella ciclopedonale aperta in ritardo di tre giorni

PORTOGRUARO

Aperta al traffico ciclo-pedonale da qualche giorno la bretella via Ronchi - via Villastorta. La novità l'ha comunicata il Comune di Portogruaro, anche se l'apertura di questo tratto era prevista per lunedì scorso.

Il ritardo di tre giorni era motivato dal fatto che si dovevano completare alcuni rilievi tecnici nel tratto. Approfitto della bella giornata di sole molte persone hanno informato la bicicletta, e incuriosite dalla novità hanno percorso il nuovo tratto senza problemi. Intanto proce-

dono a ritmo spedito i lavori per completare la tangenziale di Portogruaro, al confine con il Comune di Fossalta. Le belle giornate, infatti, stanno agevolando la velocizzazione dei lavori.

In base a quanto deciso in un recente incontro tra Amministrazione e Anas, poi, la tangenziale dovrebbe essere aperta al traffico al massimo entro due o tre mesi, cioè prima delle festività primaverili care ai tedeschi, come Pentecoste o Ascensione, che quest'anno cadono in ritardo rispetto al solito visto che Pasqua è dopo la metà di aprile. (r.p.)